

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 46 — Sem. 9.50 Fran. 4.50 }  
 Per il Regno 30 — 11 — 6 — }  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2927 A.

in quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 in terza » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 28 Febbraio

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 27.

La pregiudiziale sulla proposta Della Rocca — Ricordi — 1863 — 1867 — 1880 — Altra riunione — Speranze al solito.

Si continua a discorrere della pregiudiziale votata dalla Camera sulla proposta Della Rocca a proposito del discorso Minghetti. L'argomento vale infatti la pena che se ne discorra a lungo.

Imperocchè non deve sembrar certo nè giusto, nè onesto che uno dei capi di un partito accusi di immoralità il partito avversario e, venendo chiamato a dimostrare le accuse, siano gli amici suoi quelli che non permettono la discussione.

Io ammetto che sarebbe stato meglio se il Della Rocca non avesse presentata la mozione e, nel suo posto, non l'avrei presentata sicuramente; ma dal momento in cui la questione, a ragione od a torto, era stata portata davanti alla Camera, l'interesse di tutto esige che venisse liberamente e largamente discussa.

Ricordo che nel 1863 per i furti qualificati delle ferrovie meridionali e nel 1867 per l'infamia senza nome della Regia, la Sinistra accusò la Destra di peculato, e quando si trattò di provare i fatti, non solo non si ritirò, ma tanto disse e tanto fece che tutt' e due le volte fu nominata una solenne Commissione d'inchiesta.

E tutt' e due le volte sono state dimostrate cose infamissime: deputati che corrompevano deputati, e ministri che tenevano il sacco.

La prima inchiesta terminò col furto dei documenti; la seconda

### APPENDICE

### L'ETERNA

## QUESTIONE TEATRALE INDIETREGGIA

La così detta questione teatrale nella nostra città, di cui più volte parlammo nel nostro giornale, tiene sospesi gli animi da parecchi anni.

Il Consiglio comunale l'anno scorso l'aveva sufficientemente risolta respingendo l'acquisto del Teatro Concordi, anzi conservando quel teatro negli spettacoli minori.

Ora quello stesso Consiglio nella seduta del 23 gennaio p. p. ha votato: « Per venti anni a cominciare dalla riapertura del Teatro Nuovo, il Comune assegnerà l'annua dotazione di lire seimila per gli spettacoli da darsi nel teatro stesso nelle stagioni di carnevale e quaresima. »

« La Giunta sentita la Direzione del teatro distribuirà la dotazione fra le due stagioni di carnevale e quaresima, tenendo conto dell'importanza dello spettacolo (sic!!!) che la società si proporrà di dare in ciascuna di esse, semprechè la dotazione effettivamente data dalla società per gli spettacoli stessi sia almeno dop-

cogli assassini e coi veneficii.

Sono fatti che rincresce di dover rammentare, ma sono fatti che ormai la storia ha dovuto registrare.

Ebbene — che cosa abbiamo visto oggi?

Abbiamo visto, che mentre l'accusa di immoralità era partita dalla Destra contro la Sinistra, questa domandava la prova dei fatti e quella non li volle dare.

L'accusato domandava la prova e l'accusatore non la volle dare.

Nel 1867, il povero ed infelice Lobbia rovinò se medesimo e la propria famiglia per ottenere che gli accusatori potessero provare la loro accusa. Nel 1880, è l'accusato che domanda la prova e l'accusatore non la vuole dare.

I giornali hanno dunque ragione se continuano a discorrere della pregiudiziale che, ad onore del Centro, fu votata dalla Camera sulla mozione di Della Rocca.

Ma lasciamo questo disgustoso argomento e discorriamo d'altro.

Dopo le riunioni di casa Crispi e del Centro, ne abbiamo avuto un'altra, la quale avrebbe potuto esser l'inizio della rivendicazione della Sinistra, voglio dire della sua riabilitazione di fronte il Paese, se fosse stata convocata qualche settimana prima.

La riunione di cui parlo, aveva per iscopo di costituire la maggioranza all'infuori dei suoi vecchi capi, i quali hanno troppe passioni e sono stati forse — nessuno eccettuato — la causa prima della rovina della Sinistra.

Quest'idea serpeggia da gran tempo ed io so chi l'ha sostenuta per primo nella stampa e che l'ha sempre consigliata.

L'idea — per chi se ne intende — è molto savia e profondamente

« pia della somma che corrisponderà al Municipio. (sic!!!) »

« Il riparto avrà luogo prima dell'apertura della stagione di carnevale, ma il pagamento della dotazione da stabilirsi seguirà a spettacolo compiuto (sic!!!) alla fine di ciascuna stagione, e quando sia dimostrato che la Società abbia esbor- sato l'intero canone fissato per lo spettacolo. (sic!!!) »

« Ritenuto essere intenzione della Società di accordare al Comune nella imminente riforma del suo statuto (sic!!!) una ingerenza sull'andamento degli spettacoli (sic!!!) si conviene intanto che finchè il Municipio dà a tale scopo una dotazione, la Giunta ed i suoi incaricati avranno diritto di prendere conoscenza degli atti della Società che riguardano gli spettacoli ed i suoi rapporti colle imprese (sic!!!) »

« Il Comune assume gli obblighi surriferiti alla condizione che la Società termini il restauro del Teatro Nuovo in base al progetto grande dell'architetto Scala che porta la spesa non meno di lire duecentomila entro quel termine che sia possibile lo spettacolo di opera per la stagione del Santo 1881. (sic!!!) »

Noi vorremmo sapere quale criterio logico abbia diretta la Società dei teatri o chi per essa ed il Comune nostro nel credere di poter addivenire in tal modo ad un serio scioglimento della questione teatrale.

Non abbiamo forse già in precedenza dimostrato che un teatro solo

politica, nè mancherebbero molti deputati disposti ad effettuarla; ma è stato scelto il momento meno opportuno per effettuarla.

Negli scorsi giorni ebbero luogo infatti le due riunioni di casa Crispi e del Centro. I deputati che vi presero parte si trovavano in certo qual modo compromessi e non potevano assistere all'altra che aveva per iscopo lo scononamento dei capi, da essi riconosciuti il giorno prima.

Per declinare un nome e per citare un esempio, io credo che Billia non avrebbe esitato a far parte dei ribelli; ma come poteva aderire alla riunione promossa da essi, se due sere prima era andato alla riunione del Centro?

Così è che la sana e feconda idea della costituzione della maggioranza all'infuori degli antichi capi non ebbe e non potè avere il suo effetto, onde la riunione terminò col votare la solita ed eterna ed oramai inconcludente mozione dell'abolizione del macinato e della riforma elettorale.

Io spero però che quello che non si è fatto si farà, e che in momento più opportuno i fautori della ribellione inviteranno i propri colleghi ad una nuova adunanza e riusciranno ad imporsi a tutti, senza secondi fini per il bene, per l'onore e per il decoro della Sinistra.

Ah!... se i fautori della ribellione non avessero tardato tanto e si fossero decisi prima!!

Se mai questa mia corrispondenza dovesse capitare nelle mani di uno di loro, io lo prego caldamente a persistere, attendendo la opportunità.

per opera e commedia a Padova è insufficiente, e il voto dell'onorevole Consiglio Comunale di Padova non avea precedente crosimata questa nostra idea?

Non abbiamo forse detto come diciamo ancora che l'unico modo di vera soluzione sarebbe quello di fondere le due società in una sola, ma di conservare il Concordi, per la commedia e le opere minori, e riservare il Teatro Nuovo per la grande stagione del Santo che noi vorremmo ripristinata e per altre eventuali solenni circostanze?

Un problema da prima ci si presenta. Può il Comune obbligare il suo bilancio per anni venti continui? Può la Società o chi la rappresenti accettare un sussidio di lire seimila a quelle condizioni imposte dal Comune e rinunciare alla propria seuità mettendosi sotto tutela?

Ci parve strano che il Comune di Padova contrariamente a quanto fecero in questi ultimi anni gli altri comuni d'Italia i quali elargendo sussidi ai teatri vollero tenersi estranei affatto a quelle aziende, il Municipio di Padova invece voglia non solo fare un sindacato a disdoro di una società rispettabilissima, ma peggio ancora entrare nell'ingerenza sull'andamento anche degli spettacoli. *Risum teneatis amici!*

Ognun sa che in materia di spettacoli variano i criteri a seconda delle teste; i gusti in proposito sono tanti e si svariati che è impossibile mettere d'accordo due o tre persone, ed è per

### Il generale Pianell di ritorno

—(o)—

Il generale Pianell, dopo lunga conferenza avuta col ministro della guerra, si è restituito alla sede del suo comando a Verona.

Il generale Pianell, a quanto si afferma, ha insistito caldamente presso il ministro non solo perchè si provveda alla difesa della frontiera orientale come si è provveduto alla difesa della frontiera occidentale, ma perchè si prenda una definitiva risoluzione circa alle fortificazioni di Verona; si smantellino assolutamente, se non si crede all'importanza e utilità di questa piazza; se poi la si crede utile e importante, la si metta in condizioni tali di difesa da poter compiere utilmente il suo ufficio.

### RASSEGNA ESTERA

Ai ripetuti attacchi contro la vita dello Czar, questi risponde con nuovi atti di rigore e prepotenza, dimostrando a chiare note di nulla voler comprendere. Fu quindi istituita una commissione militare, che sotto Loris Melikoff, il vincitore della campagna di Armenia, abbia a sua dipendenza tutte le autorità civili e militari a tutela del cosiddetto ordine pubblico.

Ciò però non farà che costringere il partito rivoluzionario a fatti più decisivi di quelli di singoli attentati personali.

Essi non si arrestano certo; cosicchè vuolsi che pel due marzo abbiano deciso di far saltare in aria tre strade di Pietroburgo.

Infelice Alessandro! Ma ben più infelici quei sudditi, che avendo scampato ai patiboli da lui eretti e alle deportazioni, trovansi di continuo a tremare della propria vita soltanto per la sua ostinazione!

Il fatto però della azione recisa dei nihilisti si collega colla politica internazionale. In tutte le chiacchiere di guerra fra le potenze tedesche e la Russia, e agli armamenti cui diedero origine, c'è sempre di mezzo la lotta fra slavi e tedeschi, dei quali ultimi è partigiano Alessandro II, mentre l'erede al trono passa per partigiano della politica nazionale slava, sostenuta virilmente assieme ai principii

questo che la Presidenza o Direzione dei teatri dovrebbe essere a nostro avviso concentrata in una sola persona responsabile.

Sei mila lire pelle stagioni del Carnevale e Quaresima al Teatro Nuovo sono una derisione. Fossoro anche destinate al solo Carnevale; sarebbe sempre una bazzecola, imperciocchè quando pure la stagione fosse di sole trenta recite, siccome le spese serali al Concordi superano le lire trecento mentre al Nuovo ce ne vogliono più che cinquecento alla sera, questo sussidio proposto dal Comune sarebbe di nessuna utilità, imperciocchè moltiplicate le duecento lire di maggiori spese serali per le trenta recite da darsi in media pella stagione di Carnevale, quel sussidio sarebbe assorbito senza portar utile alcuno alla Società nè al Comune.

Quelle sei mila lire invece si diano al Concordi, ed allora avrete sei mila lire di dote da aggiungersi alla dote ordinaria che assegna ogni anno la Società di quel teatro. Con ciò avremo minor copia di cani sulla scena e minore strazio subiranno le orecchie degli ammiratori.

Un solo teatro a Padova non è possibile per molte ragioni.

Ed invero se il progetto Scala potè illudere sulle prime ed essere presentato come una bella cosa ed essere accetto alla maggioranza della società, pure quel progetto difettoso nei dettagli non sarebbe mai attuabile che dispendiando una somma assai maggiore delle lire duecentomila preven-

di libertà da coloro che intendono abbattere Alessandro.

A ragione quindi la Germania considera i nihilisti come propri nemici e vede nello slavismo la dissoluzione di quell'impero austro-ungarico che essa vuol salvare ad ogni costo. E' la fatalità storica quella che in ogni modo si impone anche alla volontà di quei nordici regnanti; seppure la Germania, scegliendo fra due mali il minore, non saprà adattarsi a anche lasciar fare i Russi, prendendosi per sé le province tedesche. La politica del Bismark sa adattarsi tanto alle circostanze!

La Persia in questo mentre si appropria a marciare su Herat. Che l'Inghilterra l'abbia spuntata? o che la Persia sappia approfittarne al momento a suo vantaggio, per poscia tornare nelle braccia della Russia? Se però giovasse agli Inglesi per ritirarsi con onore dall'Afghanistan noi facciamo voti per la riuscita, poichè sarebbero evitate tante stragi per l'unico scopo di accontentare l'orgoglio di Beaconsfield.

### CORRIERE VENETO

Da Venezia

27 febbraio.

*Nuncio vobis gaudium magnum: habemus pontificem maximum.*

Un po' in ritardo non è vero?

Sia pure in ritardo, ma per questo volete togliere al signor Sindaco il diritto d'essere *pontificem maximum*?

E come, e con che grazia sta a capo di quella coorte niente affatto liberale, ma viceversa pol operosa più d'ogni altra, con la via segnata e illuminata dai moccoli che avanzano nelle chiese.

Seguono la gloriosa schiera, spargendo incensi cari al Creatore, i direttori della Gazzetta e della Venezia, con la fuscaccia al vento e con la bacchetta in mano. E tutti dan mano a preparare orpelli; rugge la democrazia in lontananza, ma fra gl'incensi sale al Signore il coro della coorte: Noi siamo i padroni, i padroni, i padroni. E Venezia risorge; e la gioventù s'educa a nobili sentimenti; e dalle calde ed eloquenti parole del direttore della Venezia

tivate e che noi crediamo fino da questo momento non discosterà molto dalle quattrocentomila.

E valga il vero, l'architetto Scala certamente col suo progetto fece una bella cosa, ma esso non è attuabile così come venne redatto perchè mancante assai nei dettagli.

Dove si faranno le prove dei grandi spettacoli d'opera e ballo a recite incominciate, se il Teatro Nuovo non ha locali per queste operazioni, e se anzi da tanti e tanti anni devesi ricorrere per far queste prove al teatro Concordi?

Se per avventura, locchè pur troppo succede anche nei maggiori centri, uno spettacolo andasse a male o non incontrasse il genio del pubblico, e si dovesse sostituire per avventura altro spettacolo, come si potrebbe avendo il solo Teatro Nuovo guadagnare il tempo necessario per far presto e quindi spendere meno per eseguire le necessarie indispensabili prove onde allestire nuovo spettacolo?

Imperciocchè ognuno sa che se in un locale si fa la prova dei coristi, le coriste devono essere istruite in un altro, le prime parti in altro ancora, e se contemporaneamente debbono provare anche i balli come si farà?

Dunque bisognerebbe pensare agli accessori, alla costruzione di luoghi, di stanze, di sale, cogli spazii opportuni affinché il frastuono non infastidisca chi sta provando in altra parte.

Di tutto ciò non si occupò il progetto Scala nè poteva occuparsene; nè si occupò del palcoscenico che in



Non senza un qualche medioevale e pio  
Error d'ortografia  
s'aspetta il parere per l'avvenire.  
Triste avvenire!

Il ballo Sieba del coreografo Manzotti continua ad elettrizzare il pubblico della Fenice.

Che armonia di colori, che gentilezza di movimenti, e che bravura nelle ballerine!

La Coppini e il Cecchetti fan meravigliare tutti, e gli applausi che li accompagnano sono gli elogi più eloquenti.

Il Cola di Rienzo piace più della 1ª sera. Il 1º e il 4º atto hanno vere bellezze e dimostrano un grande ingegno nel maestro Ricci.

Il finale del 1º atto vien ripetuto ogni sera, e in complesso l'opera va abbastanza bene. L'orchestra fa del suo meglio, i cori più affiatati contribuiranno anch'essi per la miglior riuscita. La 1ª donna, il baritono e il basso, non così il tenore, si fanno applaudire giustamente.

Facilmente sabato andrà in scena l'opera: *I Vespri Siciliani*.

PAOLO LUCIO.

**Cittadella.** — Un paesano di un paese del vicino vicentino entrò da un oste, dove, avvanzato si pose a commettere disordini. Avvisati i reali carabinieri accorsero sul luogo e volevano procedere al suo arresto. Egli oppose vivissima resistenza, cosicchè ci volle del bello e del buono prima che si riuscisse ad arrestarlo non ostante il valido aiuto dell'oste e di suo figlio, il quale ultimo si buscò dei forti pugni. Anche un reale carabiniere fu morsicato ad un dito, e ci vorranno dodici giorni perchè guarisca.

Un potente schiaffo si buscò anche il guardiano delle carceri, allorchè finalmente il nostro uomo vi fece il suo solenne ingresso.

**Orzuzo.** — Vi dà una fausta notizia: Luzzati si fa mitingaio. Difatti accettò la presidenza onoraria del meeting per le ferrovie, cui assisteranno anche Gabelli e Grimaldi! Fu dimenticato invece il deputato di Treviso Angelo Giacomelli — Che sia vera questa dimenticanza?

**Treviso.** — Quella giunta municipale ha deliberato lo scioglimento del corpo delle guardie municipali, in conseguenza ad attriti scoppiati nel corpo delle guardie e ad insubordinazione verso il capo. La deliberazione relativa avrà effetto col primo del prossimo maggio, e prima di questa epoca sarà pubblicato l'avviso di concorso per la ricostituzione del corpo.

**Udine.** — L'Accademia di Beneficenza, colla quale si solennizzò l'altra sera il restaurato palazzo della Loggia a Udine, riuscì benissimo. Vi assistevano circa 300 persone, quante cioè ne poteva contenere la sala. Gli

parte soltanto, e la spesa dell'allestimento del palcoscenico non sarebbe tanto piccola al certo.

Noi non diremo di voler ridotto il palcoscenico del Teatro Nuovo come lo fu in quest'anno il palco scenico della Fenice per il quale si dispendiarono circa centomila lire. No. Ma certo si è che, allargata la bocca scena, si presentano indispensabili le spese di un velario nuovo, di un ingrandimento mediante una cornice al bel Sipario del Gazzotto, le quinte attuali non possono più servire e così le scene; ma ciò che maggiormente implica una spesa non indifferente sono i meccanismi sotto scena e al disopra della scena, i quali vogliono essere tutti rinnovati; senza parlare d'altri amminicoli come sarebbero l'organo, le campane ed altri oggetti di dotazione resi necessari per grandi spettacoli.

Il Teatro Nuovo dev'essere conservato a nostro avviso come sta essendo più che sufficiente la sua ampiezza per una città di Provincia; ma oltre a questa vi è una ragione assai equivoche che consiglia lasciarne la sua struttura quale oggi trovasi.

Quel teatro fu eretto dal Iapelli, Egli, chiarissimo ingegno, studiò assai per renderlo armonico in sommo grado, e vi riuscì; chi può asserire che manomettendo la sala, toccandone la curva, che non si dovrebbe toccare perchè magnifica, contrariamente al progetto Scala, od alzandone il coperto, non possano quelle studiate e ben riuscite combinazioni formanti l'acustica, essere sconvolte, sconnesse e il teatro da armonioso farsi sordo in massimo grado?

esecutori furono entusiasticamente applauditi.

**Venezia.** — Nel 1879 i bastimenti entrati nel porto furono: 2797 della portata di tonnellate 642,469, e gli usciti 2796 di tonn. 637,740.

Le quali cifre poste a riscontro di quella del precedente anno 1878 2418 offrono una differenza in più di 379 navigli e 97961 tonnellate nell'entrata, e 369 navigli e 91003 tonnellate nell'uscita.

Il valore delle merci che formarono soggetto del movimento generale, nel 1879, fu, in entrata di l. 254,634,985, in uscita di l. 187,914,673, in totale quindi di l. 442,549,658.

Confrontato questo movimento con quello del 1878 abbiamo una differenza in più nell'entrata di l. 48,526,493 e nell'uscita di l. 27,721,200 per cui in complesso di lire 76,247,693.

**Verona.** — L'avvocato Giovanni Battista Alessi ed il cav. Groudon concessionari della linea di tramway a vapore Verona-Soave-Sambonifacio, con diramazione per Tregnago, hanno già stabilite le quote di concorso colle Giunte Municipali di Lonigo e di Sambonifacio, ove si allaccerà alla linea ora in costruzione, che dalla stazione ferroviaria di Lonigo va a Cologne veneta e forse anche a Legnago.

## CRONACA

**Cavalli stalloni.** — In ordine al disposto dal regolamento 23 dicembre 1865 sul servizio ippico, il sindaco invita tutti coloro che intendono assoggettare alla visita ed all'approvazione della commissione ippica provinciale, uno o più cavalli-stalloni, a presentare le relative istanze, o alla locale regia Prefettura od a questo Municipio, non più tardi del 10 marzo prossimo venturo.

Anche i cavalli-stalloni approvati od autorizzati nell'anno decorso, dovranno venire ripresentati alla commissione, allegando all'istanza d'ammissione alla visita, gli attestati in precedenza ottenuti.

La visita avrà luogo nel giorno di lunedì 15 marzo p. v. tempo permettendolo, od altrimenti nel giorno di martedì 16 stesso mese alle ore 10 antemeridiane, nel locale sito in questa città via degli Scalzi al civico Num. 4933, al quale dovranno essere tradotti i cavalli da esaminare, a cura dei rispettivi proprietari.

**Onoranze al marchese Selvatico.** — In seguito a partecipazioni telegrafiche del nostro municipio, pervennero ad esso i seguenti telegrammi:

*Dal ministro dell'istruzione pubblica*

Il Ministro prende viva parte al giusto dolore di codesta città per la morte dell'illustre marchese Selvatico, benemerito dell'arte e dell'insegna-

Un teatro solo a Padova, e solo il Nuovo è insufficiente, è cosa impossibile, è quanto dire non volere più teatro; gli spettacoli minori scomparirebbero perchè le spese sarebbero troppo gravose, la commedia per la quale il nostro pubblico mostra tanta simpatia non si potrebbe più rappresentare perchè vi vorrebbero polmoni da struzzo per farvisi udire, cavalcine al teatro Nuovo non si potrebbero più dare per guasti che quell'esagerato rimiscolamento cagionerebbe ai delicati ornamenti, ed in breve farebbersi di un teatro nuovo un teatro vecchio.

Dunque? dunque la questione teatrale invece di progredire è andata indietro in questi ultimi anni. Non parliamo che molti soci hanno restituito alla Società il loro palco, che altri sono lesti ad imitarne l'esempio perchè non persuasi di queste nuove idee che ci condussero al punto in cui siamo, alla confusione delle lingue.

Ed intanto fra consultazioni, pareri, voti d'avvocati, di giureconsulti, sopralluoghi e progetti d'ingegneri ed architetti si dispendiarono da quando sorse la questione teatrale circa settemila lire, una bella sommetta invero che sarebbe bastata da sola a levare e rimettere quelle Ore che il genio di Paoletti creava e che adornano il sopralcavo della platea del teatro e che ognuno di noi ha sempre ammirate; opera d'arte insigne cui sarebbe vandalismo il permettere che potesse andare distrutta.

L'unico modo di sciogliere la questione è lasciare sussistere il Concordi qual'è, anche perchè all'esiguo prezzo

mento. Delegerò il Prefetto a rappresentante nei funerali.

*D'ordine del ministro Nisio, Dall'Accademia di Belle Arti di Milano* Condoglianzone Accademia Belle Arti. Già incaricato Guerzonni rappresentanza funerali. In sua assenza prego provveda Municipio.

Bisi, presidente.

*Dall'Accademia di Belle Arti di Bologna*

Questo istituto Belle Arti accoglie con senso di profondo rammarico notizia morte marchese Selvatico, storico illustre dell'arte, fautore strenuo riforma didattica nostro insegnamento artistico.

Panzaulli, pres.

Il Sindaco onor. Piccoli, a cui l'Assessore Delegato telegrafò immediatamente la mesta notizia, inviò successivamente i seguenti telegrammi:

Dolentissimo perdita tanto illustre concittadino, desiderando assistere possibilmente funerali, prego indicarmi giorno.

Piccoli

Sono dispiacente non poter assistere funerali, segue lettera.

Piccoli

*Accademia della Crusca, Firenze*

Sindaco di Padova  
Nome Crusca condolgo Padova, Italia morte illustre Selvatico. Incarico Rettore Università rappresentare Accademia funerali.

Conti-Arciconsolo

**Trattenimento musicale a scopo di beneficenza.** — Alcuni giovani artisti Padovani e forestieri si sono associati nell'idea di offrire essi pure il loro obolo al povero dando un trattenimento musicale, il ricavato del quale verrà consegnato alla Congregazione di Carità. — Dietro domanda della commissione alla signorina Giuditta Celega e ai signori A. Pinto, prof. Antonio Barbirolli, e prof. Antonio Sonzogno allievo del conservatorio di Milano, si è associato il prof. Adolfo Castagnoli di Firenze primo violoncellista della società Orchestrale Fiorentina.

Il trattenimento verrà dato, nella sala sopra la Gran Guardia concessa dal municipio con l'illuminazione, lunedì otto marzo alle ore 8 pom.

I viglietti sono vendibili al prezzo di lire 2 (due) compresa la sedia numerata dai librai sig. Druker-Tedeschi, Fratelli Salmin e Draghi Angelo.

**Vaiuolo.** — La famiglia ch'ebbe a sventura di perdere il proprio capo per vaiuolo al ponte delle Beccherie ci scrive una lettera in cui ci prega di annunziare che coloro che tanto si impressionarono per vedere esposti alle finestre coltrici ritenute appartene-

che dicesi offerto per la compera non aderirebbero i palchetti, e in ogni caso non si migliorerebbe con esso la questione finanziaria dei soci.

Il Teatro Nuovo abbellito nella sala, ristorati i bei lavori del Paoletti che devono essere conservati come una delle opere moderne migliori della nostra città, sarebbe il modo migliore per uscire con onore da tale anomala situazione.

Un progetto di ristaurato con queste viste fu altravolta presentato dalla Direzione alla Società e venne respinto, non perchè non fosse attuabile, o non servisse allo scopo; ma perchè proposto da una Direzione che volevasi abbattere.

Si riveda quello che con poche modificazioni è attuabile altissimo.

Ora questa direzione si è dimessa e cessano con essa le avversioni personali, quello è il solo modo di sciogliere la questione.

Non avremo mai più teatro in diversa ipotesi, non la commedia e gli spettacoli minori come più sopra dimostrammo, non gli spettacoli grandiosi perchè dovendosi pensare ad ammortizzare un prestito vistoso che si dovrebbe incontrare per grandioso ristaurato del Teatro Nuovo per il quale non bastano neppur per sogno le preventivate duecento mila lire, giusta il progetto Scala, quella somma che un tempo serviva di dote annua agli spettacoli sarebbe invece assorbita dagli interessi annuali scalari del prestito e dalle rate pure annuali d'ammortamento del capitale stesso.

E valga il vero gli spettacoli grandiosi ai quali era abituata la nostra

nere al defunto avevano torto giacchè queste non appartenevano punto a questo. Stando così le cose, dovrebbero cessare le apprensioni, d'altronde tanto legittime, degli abitatori delle vicine case.

S'aggiunga che le autorità municipali fecero perfettamente il loro dovere, poichè furono praticate regolarmente le prescritte disinfezioni, e gli effetti tutti appartenenti al defunto venivano colle cautele sanitarie vigenti, trasportati alla lavanderia per gli espurghi successivi nella notte dal 25 al 26. Ciò precisiamo per la pura verità finchè nessuno si permetta di fare ad esse il menomo carico mentre sono anzi degne di ogni elogio.

Per un'altra volta in casi consimili ci permettiamo di osservare che debbonsi salvare anche le apparenze. Non basta che si faccia quanto si è in dovere di fare, ma bisogna farlo in modo che nessuno possa dubitarne, tanto più che in casi tanto dolorosi l'apprensione non ragiona.

Nel caso presente per es. vedendo quelle coltri era naturale che a tutti cadesse il brutto sospetto che appartenessero al defunto; e certo non ci era motivo a credere il contrario, sicchè il sospetto era troppo legittimo, e giusto. — Certe cose non si debbono fare soltanto colle mani, ma andare un po' più in là.

**I monelli di S. Luca.** — In seguito a quanto fu scritto contro i monelli che inceppano il passaggio sul marciapiede di fronte al Vicolo Conti, in Riviera S. Luca, ricevo la seguente lettera di un distintissimo letterato e professore, in cui si rincara la dose, e si dimostra come le autorità ne abbiano colpa poichè già furono loro porte rimostranze senza che al solito siasi preso alcun provvedimento.

Ecco la lettera:

*Egregio sig. Cronista,*

Alla nota raccolta ieri da Lei sui monelli della Riviera San Luca, ella potrebbe aggiungere; che la cosa si ripete, o meglio dura con maggior o minore intensità tutto il giorno e tutti i giorni, massime nelle ore di entrata e di uscita dalla scuola di Borgo Rogati; e che se le turpi espressioni dalla bocca di ragazzetti offendono il senso morale, l'assembramento e lo schiamazzo che ingombrano di continuo quei portici sono una lesione al diritto del pubblico e dei privati.

E aggiunga ancora che spesso i sulloquati monelli, stanchi dell'uno passano all'altro giuoco delle bocce, servendosi dei ciottoli della via, che smuovono; oppure si danno a lanciar sassi ai fili telegrafici che cavalcano

città costano sempre più perchè le esigenze crescono col progredire dell'arte; perchè la musica pur troppo non basta più a se stessa: arroti a tutto ciò che la deficienza d'artisti veramente di cartello aumenta le pretese di que' pochi che ancora esercitano la carriera nobilissima dell'arte. Abbiamo infine sentito sussurarci all'orecchio da taluno, che per facilitare la soluzione della questione teatrale sarebbe opportuno togliere la stagione di fiera, avendo ormai le fiere annuali perduta quella importanza che avevano in passato pelle facilitate comunicazioni, ed anche perchè cadendo quella di Padova nell'estate, molti signori sono a bagni od alle acque, altri invece vanno a popolare le loro ville estive, e quindi poco o nulla d'interesse può offrire Padova in tale stagione.

A ciò facile è il rispondere, che se si vuole conservare la storia gloriosa del teatro di Padova, bisogna mantenere la stagione del Santo.

Questa infatti verrebbe consigliata per molteplici ragioni.

La prima perchè Padova a quella epoca si rialza al disopra di una semplice città di provincia. Vi cadono la fiera, un grandioso spettacolo di opera e ballo, dovrebbero farvi coincidere le sue storiche corse nel Prato della Valle; tutto ciò trarrebbe nella città gran numero di forestieri con grande vantaggio delle classi industriale e commerciale.

La seconda perchè nella stagione estiva essendo chiusi i massimi teatri delle città italiane e capitali estere, più facile si presenta l'aver buone

la via; quando invece non prendono a bersaglio le finestre delle case vicine. Provare a farli desistere sarebbe come gettar la mano nel vespaio.

Nè taccia che si ricorre all'ispettorato municipale, ma, come si vede, senza frutto.

Dovranno i lamentanti far giustizia da sé? per quanto spiacevole, la cosa divien necessaria dove la polizia urbana continui a mostrarsi così rilassata.

Con tutta la stima.

suo devotissimo

F. L. P.

**Caso operato.** — Sesta lista di sottoscrizioni:

Importo lista precedente lire 49900  
Co. Antonio M. Arrigoni  
degli Oddi » 300  
Cav. Giacobbe e Maso Trieste » 1500  
Co. Giuseppe Salvadego » 200  
Prof. comm. Tito Vanzetti » 200  
Co. Milone di Sambonifacio » 1000  
Dott. Luigi Rasi » 100  
Vollemborg dott. Giuseppe » 300  
Anastasi cav. Francesco » 200  
Famiglia Levi-Civita » 100

Totale a tutt'oggi » 53800

Il comitato promotore direbbe alle varie famiglie le schede per la sottoscrizione; si prega queste a volerle restituire con sollecitudine munite della loro firma, poichè l'opera caritatevole possa venire assicurata.

**Disordini nella casa di po-**  
**ma.** — Ieri all'ora del pranzo nella nostra casa di pena avvennero dei disordini, fortunatamente senza tristi conseguenze.

Alcuni di questi condannati non trovando sufficientemente buona la minestra che loro serve da pranzo, proruppero in grida e in minacce.

Questo principio di rivolta fu sedato subito, ma si temeva che potesse riaccendersi. Daremo ragguagli stasera se ne avremo.

**Associazione ginnastica.** — Ricordiamo a questi soci che oggi alle 11 ant. ha luogo la riunione indetta a cui abbiamo pubblicato l'ordine del giorno.

**L'ecclissi d'un processo.** — Fu già narrato del processo stranissimo che doveva incominciare ieri (venerdì) al nostro Tribunale correzionale sopra istanza del guardiano dei boschi Maghin, contro il signor Eugenio Moschini.

La natura dei contendenti e i fatti su cui il processo aveva ad aggirarsi aveva attratto un numeroso uditorio, ansioso di assistere alle tragicomiche scene. Trovandosi nell'aula presenti gli avvocati, la parte querelante, gli accusati Moschini e il parroco di Cer-

compagnie di canto e di ballo a prezzo mediocre.

La terza perchè nella stagione di Carnevale in cui agiscono i massimi teatri delle principali città, più difficile si presenta il modo di avere buoni spettacoli per la spesa che essi importano specialmente negli stipendii dei virtuosi di canto, di ballo e di orchestra.

Infine perchè il dovizioso, l'agiato, il buontempono, in quella stagione del divertimento, e massime negli ultimi giorni va a godersela nei maggiori centri ove trova maggiori e svariate ricreazioni che in una città di provincia.

La questione teatrale dunque è una questione assai complessa. Persone di buona volontà, animate dallo spirito del bene si sono messe innanzi per disciolarla, e noi auguriamo al sospirato scioglimento; ma la strada da percorrere, lo diciamo francamente non è la loro: bisogna batterne altre, conservare cioè il Concordi pella commedia e peggli spettacoli minori e cavalcine, e ristaurare con uno dispendio adeguato alle circostanze delle annate correnti il Teatro Nuovo abbellendolo nell'atrio e nel caffè, aggiungendovi un foyer, rinfrescando ed addobbando con buon gusto la gran sala, conservando sempre quella danza delle Ore del Paoletti che si può levare e rimettere come in una relazione non molto lontana l'egregio ingegnere architetto Maestri spiegava potersi fare con una spesa assai modica e che non oltrepasserà le quattro-mila lire.

EUSTORGIO CAFFI.



varese Santa Croce, e un numeroso stuolo di testimoni.

Ma tutta questa gente rimase con un palmo di naso. Difatti il pubblico ministero rilevò una irregolarità nelle citazioni; ed in seguito a ciò ciascuno se ne andò per fatti suoi pieno di delusione.

Quante cose da ridere per una schioppettata alla passera! Così dicono nel fondo tutti, tranne naturalmente il Maghin che, oltre al resto, si bussò per quella schioppettata una quarantina di giorni di carcere.

**Arresti.** — Ad un'ora pom. di ieri l'altro gli agenti di P. S. unitamente ad un delegato operarono l'arresto di certo R. F. d'anni 37 di Napoli, falegname siccome ricercato di arresto

Ieri alle 4 pom. in via Caneve furono arrestati certi B. L. e P. F. quali autori del furto delle tre cartelle avvenuto il 25 corr. in danno del pizzicagnolo Rigon in via Accademia.

Di questo arresto mi riservo di dare domani migliori particolari, non permettendome oggi la mancanza di spazio.

**Programma del concerto** che darà la Banda del Comune di Padova oggi 29 alle ore 1 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Mazurka — Palumbo.
2. Sinfonia — Cola di Rienzi — Wagner.
3. Marcia di festa — U. Errera.
4. Coro e finale I — Camoens — Musson.
5. Marcia Indiana — Africana — Meyerbeer.
6. Valzer — Promozioni — Strauss.

**Programma del concerto** che verrà eseguito dalla Società Handa Civile Unione diretta dal maestro Frelick in Piazza Unità d'Italia oggi alle ore 5 1/2 pom.:

1. Unione — marcia — Frelick.
2. Sinfonia nella Marta — Flotow.
3. Cavatina nella Linda — Donizzetti.
4. Mille ed una notti — valzer — Strauss.
5. Potpoury nell'Opera: Napoli in Carnovale — Degiosa.
6. Polka, Finale Napoli in Carnovale — Degiosa.

**Una al di.** — Di ritorno da una esposizione di belle arti:

- Ho veduto un quadro! ma un quadro! Mi ha proprio intontito.
- Cos'è? È un soggetto storico?
- No.
- Un quadro di genere? Un paesaggio? Un ritratto?
- Neppure.
- E allora che diavolo d'un quadro può essere per lasciarti intontito?
- Non te lo so dire. So solamente che mentre gli passavo sotto, si è staccato il chiodo che lo reggeva e m'è caduto di piombo sulla testa.

## Spetta oli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8. Suor Teresa, Dramma — M. Graffigny e la sua Creazione del Mondo, Farsa.

## REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 28 febbraio 1880

VENEZIA 47—88—19—4—75  
BARI 76—78—45—83—60  
FIRENZE 72—82—61—29—4  
MILANO 77—20—55—84—62  
NAPOLI 72—20—85—80—81  
PALERMO 71—45—28—72—79  
ROMA 53—18—49—52—23  
TORINO 83—77—3—11—49

## Cronaca Giudiziaria

### Processo Mangione

Gli avvocati del Mangione (il condannato per il tentativo d'omicidio sulla persona del Sindaco di Napoli) hanno sporto ricorso in Cassazione. Il ricorso è motivato da sei vizi di nullità. Nel caso che la Cassazione rigettasse il ricorso, gli avvocati faranno il ricorso in grazia. Il Mangione poi spera che il medesimo conte Giussio, per impulso magnanimo, rivolgerà egli stesso al Re preghiera perché il Mangione abbia il beneficio della sovrana clemenza.

## Il prete dei 2 milioni

Un incidente, poco decoroso per la giustizia, ha interrotto la monotonia del processo De-Mattia.

Dopo che il teste Colonnello tornò davanti al tribunale recando i documenti a sua giustificazione, nacque un vivo diverbio fra i testi De Lellis, che depose a carico del prete De Mattia, e Corvisieri che depone tutto a di lui favore. Il primo affermò che il secondo gli disse ogni peggior male del De Mattia e che chiamò un imbroglione l'affare della vincita della famosa quaterna.

Corvisieri accetta di aver sparato del De Mattia, ma nega d'aver detto alcun che sulla vincita.

I due testi si ricambiano gli epiteti più ingiuriosi. « Bugiardo! ribaldo! » tali sono i titoli che si rimandano l'un l'altro.

Il teste Arcieri narrò come avvennero le frodi nella direzione dei lotti a Torino, essendo rimasta aperta la porta.

L'inserviente fa una lunga deposizione: odonsi altri testi, ma sono tutti privi d'interesse.

## Corriere della Sera

A Livorno è avvenuto un grave incendio che distrusse totalmente, malgrado i pronti soccorsi e il concorso delle autorità, un magazzino di spiriti della ditta Nunes. Calcolasi il danno a 30,000 lire. Il magazzino era assicurato dalla Società delle Assicurazioni Generali di Venezia.

A Montecitorio regna grande stupore per l'impreveduta attitudine assunta dai gruppi parlamentari. I Marselliani riuniti ancora in numero di cinquantasei si affermarono alienissimi da ogni alleanza colla Destra, sebbene ieri l'altro avessero votato insieme. Incaricarono Marselli e De Renzis di trattare con Zanolini e Cocconi per fondere in uno solo i due gruppi.

Il ministro Acton, onde accelerare l'allestimento del Dandolo, ha ordinato che si accrescano quattrocento operai nell'arsenale della Spezia. Essi saranno reclutati parte nella Liguria, parte in Napoli fra gli operai disoccupati delle officine metallurgiche.

Il Secolo ha da Roma: Si dà per positivo che Magliani ha fatto pratiche per indurre Bargoni ad accettare il portafogli del Tesoro. Si fanno su ciò grandi commenti, perché è noto che Bargoni venne appositamente a Roma per votare contro l'alizzazione del macinato.

L'on. Villa accetta il principio del divorzio, ma su una base più larga di quella proposta dal Morelli. A tale scopo ha fatto richiesta alle autorità giudiziarie dei dati necessari per preparare un progetto d'iniziativa governativa.

L'amministrazione centrale della Cassa depositi e prestiti ha ridotto il saggio dell'interesse dei depositi volontari per il 1880 dal 4.30 al 3.50 netto dall'imposte.

Lettere dal Trentino annunciano avere l'Austria bandita colà la leva generale. Gli iscritti dal 18 al 45 anni furono tutti avvisati di tenersi pronti pel 13 marzo.

Anche nel mese di gennaio si è verificata una diminuzione nell'entrata dei tabacchi; i sali diedero un provento minore. Ciò si attribuisce, pei sali, all'annata cattiva e pei tabacchi, oltre che a ciò, anche alle tariffe non opportunamente congegnate.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del giorno 28.

Leggesi una proposta di Majacchi per prorogare il termine fissato dalla legge 7 luglio 1878 agli ufficiali ed assimilati per presentare i documenti stabiliti dalla legge 20 aprile 1865. Si fisserà il giorno della discussione.

Riprendesi il bilancio dei lavori pubblici. Al capitolo 81, sui sussidii per la costruzione di strade comunali obbligatorie. Giovannini chiede se per

le ultime istruzioni ministeriali i comuni possano riprendere la direzione e la responsabilità della costruzione delle proprie strade, come potevano fare precedentemente e come in molti casi sarebbe conveniente facessero.

Vollaro associasi a Giovannini, poi domanda al ministro che regoli la questione delle strade comunali obbligatorie che, non eseguendosi dai comuni, vengono secondo la legge 1868 costruite d'ufficio dalle Prefetture.

Boselli dà ragione della proposta fatta dalla minoranza della commissione di mantenere 5 milioni per sussidii, non per opporsi al desiderio del ministro di temperare l'aggravio ai comuni differendolo, ma perchè riteneva molti di essi non possano essersi dal costruire. Spera che il ministro, occorrendo, terrà conto della proposta della minoranza del bilancio definitivo.

Nervo svolge la sua interrogazione, nella quale, considerando che col presente sistema si protrae troppo l'esecuzione delle strade comunali obbligatorie, invita il ministro ad esaminare se, riconosciute quelle di assoluta necessità, possa assicurarsene la costruzione in minor numero di anni destinando un fondo annuo secondo la legge 1868 a servire gli interessi e l'ammortamento del capitale necessario per la costruzione.

Lugli osserva essere necessario provvedere alla manutenzione della viabilità aumentata con grandi sacrifici del Comune. Domanda se il Ministro intenda proporre la legge relativa.

Grossi e Sorrentino appoggiano le considerazioni di Boselli sopra l'insufficienza dello stanziamento di 3 milioni di sussidii.

Indelli, relatore, spiega le ragioni per cui la maggioranza della Commissione ammise la riduzione della proposta del Ministro, ritenendo che nell'anno corrente la somma di tre milioni basta per gli impegni assunti.

Baccarini riconosce gli inconvenienti derivanti dalla Legge delle Strade Comunali obbligatorie, promette di studiare il modo di ripararvi e proporre quindi un disegno di riforma della Legge e Regolamento, assicura tre milioni essere sufficienti pel corrente esercizio.

Ciò stante Grossi e Boselli riservansi di tornare sull'argomento nel Bilancio definitivo, e Nervo, confidando nelle dichiarazioni del Ministro, ritira la sua proposta.

Il Capitolo 81 è approvato. Annunciasi una interrogazione di Fano al Ministro dell'Interno relativamente alla Cassa di Risparmio di Milano, a cui Depretis riservasi di dire domani se e quando risponderà.

Fano consente purchè non sia pregiudicata la questione con un Decreto di riforma dell'Amministrazione di detta Cassa, che assicurasi stare per sottoporsi alla firma reale.

Depretis, valendosi della facoltà concessagli dal Regolamento, insiste in detta riserva, senza voler dar ora spiegazione di sorte.

Il ministro della marina presenta i disegni di Legge per una spesa straordinaria onde riparare i guasti cagionati dall'uragano del Febbraio 1879 ai stabilimenti marittimi del I e II Dipartimento, e alla estensione ai militari della bassa forma, passati fra i capi tecnici e operai della marina, del beneficio accordato agli ufficiali dei Corpi militari soppressi dall'articolo 38 della Legge 1878 sul riordinamento del personale della marina.

Ripresa la discussione del Bilancio al Capitolo opere idrauliche di I categoria, Serafini fa varie considerazioni e conchiude domandando se il ministro intenda inculcare che l'alveo del Tevere venga profondamente sgombrato, che smettasi il concetto dei muri di sponda e delle arginature che superino di molto il piano stradale di Ripeta, e se voglia tener conto delle proposte di Cesarini e Dausse per applicare alla sistemazione del Tevere.

Cavalletto raccomanda la sistemazione interna del Canale di Padova resa necessaria da quella del Brenta, quella del Bacchiglione, e quella del Sile. Confida che il ministro comprenderà queste opere in qualche disegno di legge.

Baccarini risponde a Serafini trattarsi nelle due prime sue domande di questioni tecniche sulle quali il ministro non può pronunciarsi incidentalmente, e voler esaminare le proposte di Cesarini e Dausse come qualunque altra che venisse presentata — e a Cavalletto che farà oggetto di Legge la sistemazione del Canale di Padova ritardata per dissensi di progetti fra il Governo e quel Municipio.

Approvati il capitolo 83 e sul seguente, che riguarda le Opere Idrauliche di II categoria, Diligenti richiama l'attenzione del ministro sui rallentamenti delle bonificazioni nella Valle di Chiana, le cui condizioni igieniche ed economiche vengono sempre più peggiorando.

Tenani rileva parecchi inconvenienti e abusi nell'applicazione della legge sulle opere pubbliche e nella legge di espropriazione per utilità pubblica, che verificansi specialmente in alcune Prov. Venete. Aggiunge considerazioni intorno al sistema di approvare i progetti di lavori pubblici, che sembragli vizioso e causa anch'esso di inconvenienti. Coglie l'occasione di rendere omaggio alla diligenza ed operosità degli uffiziali del Genio Civile, che attendono ai lavori idraulici nel Veneto.

Mocenni associasi alle osservazioni di Diligenti tanto per sé quanto a nome di Fossombroni.

Baccarini ringrazia Tenani degli inconvenienti segnalati, ma, perchè certe particolarità sfuggono al Ministro, prega accennargli i casi speciali e provvederà. Dichiarò poi a Diligenti che nella legge per opere straordinarie idrauliche, che già disse voler presentare, saranno inchieste speciali disposizioni per le opere della Valle di Chiana.

Approvati il Capitolo 84, e, sul Capitolo concernente le Spese per bonifiche, Morelli Salvatore prega il Ministro a sollecitare i lavori di bonificazione di alcuni tratti di terra di lavoro per migliorare le condizioni igieniche e dare lavoro a quegli operai indigenti.

Cavalletto raccomanda specialmente la bonificazione ad Orbetello che, se non intraprendesi, quella città si renderà inabitata.

Visocchi, Grossi, Comin, Pierantoni, Sandonato, discorrendo della crescente intensità dell'epidemia palustre nelle Valli del Liri, Voltorno, Garigliano e Telesi, associasi a Morelli e raccomandano una legge generale di bonificazione, che sola può provvedere, essendo impotenti senza questa i consorzi a sostenerne le spese.

Indelli deplora che la questione delle bonificazioni siasi trascurata e ne raccomanda la soluzione.

Baccarini riconosce insufficiente la legge per le bonificazioni specialmente per le difficoltà che incontra nella applicazione.

Assicura peraltro che adopererà la massima cura per introdurre utili modificazioni, parte delle quali già comprese nel disegno di legge presentato giorni sono, che dietro proposta di Grossi, Visocchi, Morelli, Comin e Sandonato è dichiarato d'urgenza. Approvati il Capitolo 86.

## Corriere del mattino

### Servizio telegrafico partec. del BACCHIGLIONE

ROMA, 28.

Vi autorizzo a smentire la voce corsa di una riunione dell'estrema Sinistra, e che il gruppo Crispi voglia dar battaglia al ministero. Sono tutte voci codeste che si diffondono ad arte per creare imbarazzi e danneggiare la vera e vecchia Sinistra. Guardatevi bene.

Secondo autorevoli informazioni, le modificazioni presentate dall'on. Cairoli per la legge comunale e provinciale, introdurrebbero le seguenti modificazioni:

Sindaci eletti dal consiglio comunale; presidente della deputazioni provinciale eletto dal consiglio provinciale; allargamento del voto elettorale amministrativo.

Ieri si è riunita la commissione per il trasporto delle derrate alimentari, e dietro proposta dell'on. Canzi deliberò che si modificasse il principio delle tariffe scalari, accordando anche ai piccoli trasporti le tariffe ridotte, che ora sono concesse soltanto ai grandi speculatori di generi alimentari.

La Lombardia ha da Roma: Contrariamente alla notizia data dalla Libertà gli onorevoli Garzia, Barattieri e Del Vecchio espressero al Pou. Cairoli la fiducia propria e degli amici.

Assicurasi che non fecero alcuna allusione alla modificazioni del Gabinetto.

— Si annunzia per il 3 marzo il matrimonio dell'ex principessa di Monaco col conte Festetics: questo matrimonio ha luogo, per effetto del divorzio pronunciato dalla chiesa, or sono poche settimane, coll'approvazione di papa Leone XIII, che poi ha scritto l'enciclica contro il divorzio III

— Il Collegio di Nicastro è convocato pel giorno 14 marzo, affinché proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 21 dello stesso mese.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Il Temps ripete che il governo tedesco non intervenne in nessuna guisa nell'incidente della estradizione di Hartmann. — Al Senato Jules Simon combatte il progetto Ferry sull'insegnamento superiore siccome contrario alla libertà di coscienza e alla libertà religiosa. La discussione generale è chiusa. Approvati la Convenzione telegrafica fra la Francia e l'Italia.

BERLINO, 27. — Il Post annunzia che Hohentlohe assumerà per sei mesi il posto di segretario di Stato al ministero degli esteri. — La Gazzetta del Nord in un articolo contro la Gazzetta della Croce e il Messaggero dell'Impero constata nuovamente la politica pacifica della Germania e dice: « Le tendenze panslaviste, se riuscissero vittoriose, significherebbero lo scioglimento della monarchia austro-ungarica. La politica del cancelliere dell'impero intende opporsi a questo fatto. Questa politica ha l'approvazione di tutta la Germania. »

LONDRA, 28. — Il Times ha da Pietroburgo in data del 27: La polizia di Berlino avvertì l'autorità che i nichilisti intendono di far saltare in aria il 2 marzo tre strade principali di Pietroburgo. — Lo Standard annuncia che la Persia ha deciso di occupare Herat. Lo Scia nominò Alighan a comandante delle truppe del Korassan. — Il Morning Post annuncia che Radowitz surrogò Hohentlohe nell'ambasciata a Parigi.

COSTANTINOPOLI, 26. — Una circolare della Società Ginnastica della Rumelia invita i preti a far giurare il popolo di nulla vendere e nulla comprare nelle domeniche dai greci e dai grecofili soli nemici della Bulgaria. I Consoli richiamarono l'attenzione di Aleko Pascià su questa circolare.

BERLINO, 28. — La Gazzetta Nazionale dice che non si attribuisce veruna importanza politica internazionale al fatto che Hohentlohe fu chiamato a Berlino per funzioni provvisorie, ma annettisi importanza speciale al fatto che Hohentlohe, essendo persona gratissima all'Imperatore, serva di intermediario fra l'Imperatore e Bismark che continua ad esser ammalato.

BERNA, 28. — Rimangono ancora da perforarsi 15 metri di galleria del Gottardo. Il guasto di una macchina cagionò un ritardo di due ore. I lavori termineranno domani sera.

BERLINO 28. — Bismark, che continua a trovarsi a letto, ricevette la visita dell'imperatore. La loro conversazione durò un'ora e 1/2.

MILANO 28. — Il Pungolo dice autorizzato a dichiarare non essersi mai trattato dell'extradizione di alcun emigrato politico da Milano, nè esistere qualsiasi disposizione che possa riferirvisi.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## D'AFFITTARSI PER IL 7 APRILE

In via S. Biaggio  
Un Casino con 4 stanze e cucina in via Pozzo Dipinto.  
Una vasta Bottega con stanza e cucina annessa.  
Un'altra Bottega.  
Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani, al Pozzo Dipinto, numero 3837. 2144

## D'Affittarsi

per il 7 Aprile p. v., una casa civile in Via Pensio N. 1531 in tre piani, con pozzo ed orto; dirigersi dal proprietario che abita nella casa vicina N. 1532. 2136

PER TUTTI  
Vedi avviso in quarta Pagina



# SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

Partirà il 15 Marzo 1880 per Rio Janeiro

IL

## VAPOR E PAMPA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2141

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Medaglie alle Esposizioni  
GUARIGIONE delle MALATTIE

Dello STOMACO e del VENTRE  
DISPEPSIA GASTRALGIA  
STITICHEZZA GASTRITE, ECO.

ESIGERE LA SEGNA TURA

Guarite colla  
**MALTINE GERBAY**

Dosato del D<sup>o</sup> COUTARET laureato dall' Instituto  
Approvato dall' Accademia di Medicina.  
Esportazione GERBAY, Roume (Loire)  
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova nelle farmacie L.  
Cornelio — Pianeri — Mauro. 69

**GELONI**  
GIORNO

Guarigione in un  
col SALE BROCHET

Inventore: J. BROCHET, Farmacista a Malou (Francia)  
Deposito per l'Italia: A. MANZONI, Milano.

Via della Sala, 16 — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie Pianeri e Mauro — Cornelio 83

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Premuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI  
**PEJO**

Si conserva inalterata e gazzosa  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

# CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di Smreker e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Wernli di Steyr per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

**RASTELLATO, MONTE E POLVERE**

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

## CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

« 0.4 0/0 acqua  
« 6.3 0/0 cenere  
« 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi  
« 2.843 di legno dolce.

« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.

« Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:

« 14.0 c 0/0 Gaz combustibile  
« 19.6 0/0 Catrame  
« 0.4 0/0 Acqua  
« 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:  
« 6.3 0/0 Cenere  
« 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

## MALATTIE VENEREE

Secondo il parere delle sommità mediche francesi il migliore rimedio per guarire sicuramente e prontamente uno scolo venereo è lo Specifico Victor Treille. Tale malattia, sia recente, sia antica scompare immediatamente adottando tale cura che non richiede né Decotti, né Iniezioni, né regime particolare. — Ogni flacone è accompagnato da singola istruzione. — Prezzo: 5 FRANCHI.

DEPOSITO GENERALE ALLA FARMACIA NORMALE: St.-Etienne (Loira)

Agenti per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via delle Sala, 14-16.

Vendita in Padova dalle farmacie CORNELIO, PIANERI, MAURO. 79

### Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

PER TUTTI

UNA NUOVA

**OPERAZIONE COMMERCIALE**  
viene aperta dalla sottoscritta Ditta  
a sole **L. CINQUE** al mese

Sicuro guadagno di Lire 110 è probabilità  
di vincere ogni mese

ITALIANI LIRE  
100, mille, 50, mille, 30, mille, 25, mille, 20, mille, 10, mille  
5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100  
sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni  
delle Principali Città

**BARI, BARLETTA, MILANO**

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere  
12 Estrazioni all'anno, cioè **UNA** al mese  
e precisamente nei giorni

10 Gennaio	Estr. Bari	10 Luglio	Estr. Bari
20 Febbraio	" Barletta	20 Agosto	" Barletta
16 Marzo	" Milano	16 Settembre	" Milano
10 Aprile	" Bari	10 Ottobre	" Bari
20 Maggio	" Barletta	20 Novembre	" Barletta
16 Giugno	" Milano	16 Dicembre	" Milano

**Prossima Estraz. di Milano 16 Marzo**  
Vincita principale **L. 50,000**

Le Cartelle dei Prestiti Bari e Barletta ancorchè grate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute

DELLA DITTA  
**FRATELLI PASQUALI**  
VENEZIA, all'Ascensione N. 1255

2123 Per Padova rivolgersi al sig. Vincenzo Maroder Piazza Frutti N. 548

Gratis Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca